

Premio Nazionale di Poesia SS. Faustino e Giovita 2021

∞ Sezione A in lingua ∞

1° Premio

Le due sedie

(*La sedia di Vincent & La sedia di Gauguin – Van Gogh, 1888*)

di Fabrizio Bregoli

È sfida a sovrapporre due profili
lo scherno schiena a schiena delle sedie.
Mima lo specchio imperfetto che siamo:
crederci fratelli sapendoci orfani.

Per te ho pensato ai cieli che saranno
la luce delle terre d'oltremare
la festa irrazionale dei colori
sulle isole che ci divideranno.

La candela arde la nostra retorica
muta, l'eloquente amnesia dei libri.
A me rimane il legno grezzo, paglia

lacerata, il duro dell'ammattonato.
Tutti i segni di un ritratto in assenza:
la pipa, quella presa di tabacco.

Sanciscono la cenere che siamo
un dio di fumo e stracci.

2° Premio

Verrà la pioggia

di Emilio Cressoni

Guardiamo oltre i muri infetti,
oltre le porte chiuse, al di là delle grate
incrostate di virus. Scendiamo nei nostri giardini
a cogliere i melograni spaccati dalle nude mani
di novembre, l'ultima dalia reclinata sullo steccato.
Sentiamo il vento sulle guance, la voce
dei calicanti che premono per uscire. Ripuliamo il rosaio
di sterpi e di stecchi. Lasciamolo dormire nel suo letargo.

Questo gelo finirà. Sarà di nuovo primavera.
Sarà aprile, sarà maggio. Nelle trombe dei gigli
la vita stringerà alla gola la morte.
Cesserà l'urlo delle sirene, il calvario delle bare.
All'ora di cena ruggirà a occidente il rombo
di un tuono, una scheggia di luce attraverserà le stanze.
Verrà il primo temporale. Verrà la pioggia
a dilavare le ossa nei cimiteri, le ghiaie e le croci
nei vicoli moribondi. Il canto dell'usignolo
lenirà le nostre anime stanche. Torneremo a incontrarci
sotto i tigli. A occhi chiusi annuseremo le riviere dell'infinito,
la rorida rosa risvegliata dal letargo.

3° Premio

Tempo sospeso

di Lucia Filippini

Il mondo chiuso della casa,
grigio respiro di solitudine,
gira intorno al tempo, vuoto.
Orfana di voci la strada
rimanda suoni afoni, lontani,
passi assopiti in monotoni silenzi.
L'eco tace, si fa muto.

Lontano, opaco lo spazio,
vocazione incerta di infinito,
cerca aliti leggeri, cadenze di voci,
fruscii di foglie, vibrare di canti,
stupori affastellati in polveri di noia
da srotolare all'aria e alla luce
di giorni nuovi da incontrare.

Menzione d'onore

Questo falso tempo

di Umberto Chiusi

Questo falso tempo e questi
respiri strozzati voceranno
paure e pene ansimanti nell'anima;
così il dolore urlerà l'abisso
come morbo dell'invisibile
fondale del pianto.

Miete il seme vivo della rinascita
e muove il morire della morte
nei tormenti dell'ultimo abbraccio,
bacio spento di desolazione
sulla bruma pietrificata dell'aria
morsa dal freddo.

E non trovano quiete
lacrime di terra e gelo,
ora più che mai abbandonano
mentre un sorriso s'apre
inatteso nell'eco
di questo falso tempo.

Segnalazione di merito

Ti resto accanto

di Federico Preziosi

A meno che non sia la tua penombra
il manto di neve, non saprei cosa dire
e nemmeno confidarlo in un rantolo diruto.
Le forme vanno a picco a scapito del verso:
sono spazio, accapo e suolo in questo bianco
spalare forte la memoria,
e una rivalsa di carta assidera il banco di prova.
Un dì saranno fatti i nomi colmi e imperiosamente
immaginati nella diaspora espressa
da giochi di silenzio nei campi secchi
ricuciti sulle labbra di squame
al gelo screpolate.
L'arcano patto tra l'abisso e il cielo arretra
e fa fioco il bagliore della preghiera
ma questa notte avrò voglia di pensarti,
non conosco altri modi per restarti accanto.